

33 - Dolci pasquali

Vari sono i tipici dolci di Pasqua in Calabria.

I più comuni sono:

- *Cuzzupe* (o *codurre*): ciambelle grosse, coronate di uova sode.
- *Nepitelle*: paste ripiene di mostarda (impasto di fichi, noci...) o di ricotta.
- *Uova pasquali*: uova sode, dipinte e date in regalo agli amici e ai parenti. I coloni li portavano ai loro padroni. Il colore prevalente con cui si dipingevano le uova era il rosso (costume greco e balcanico).

Una volta si usava fare anche la gara delle uova: si *tuzzava* o *truzzava* con le uova (una specie di brindisi), vinceva l'uovo rimasto illeso (54).

34 - U pascuni, 'a galilea (la pasquetta)

Questo giorno, entrato da tempo ormai nel calendario dell'uomo moderno, una volta aveva un fascino particolare per la gente calabrese. Esso assumeva l'aria di una scampagnata, di una festa in mezzo alla natura. Riuniti tutti i membri della famiglia insieme ai parenti più prossimi e agli amici più cari, si consumava tutto il ben di Dio preparato con cura, amore e... abbondanza dalle donne di casa. E dopo i giorni della quaresima (dell'astinenza e del digiuno) questo giorno era veramente il benvenuto!

35 - La benedizione delle Case

Con la Pasqua di Risurrezione sembra che inizi un nuovo periodo dell'anno, quasi una vita nuova. Questo rinnovamento cosmico o della natura è un elemento proprio della stagione. Il cristianesimo lo ha assunto con un rito proprio, la benedizione delle case, che il parroco accompagnato dai chierichetti iniziava il giorno di Pasqua.

Essa esprimeva la volontà del rinnovamento della vita, e un'assicurazione contro gli spiriti del male. Ancora oggi, la benedizione delle case (o delle famiglie) viene reclamata a gran voce dai calabresi. È il sacrificio del

parroco, che pazientemente gira di casa in casa, viene compensato con doni in natura (uova, soprattutto) che si depongono nell'apposito cesto e dalle offerte in moneta, che i fedeli fanno scivolare addirittura nel secchiello dell'acqua santa.

(54) cfr. Raffaele Corso, *I Canti popolari calabresi*, pp. 111-112.